

DOPO I CLOWN IN CORSIA ENTRA IN OSPEDALE UN NUOVO METODO PER TENERE ALTO IL MORALE DI CHI VIENE RICOVERATO IN TENERA ETÀ

Piccoli amici per i bimbi al Policlinico

Cento peluche per aiutare i pazienti ad avere meno paura dei medici

■ I peluche faranno ingresso nel Policlinico San Donato per diventare morbidi e inseparabili amici dei piccoli pazienti. Decolla così nel nosocomio locale la Teddy Therapy, per aiutare i più giovani a superare la paura di medici, ambulatori e medicine, quale valido sostegno quindi per i piccoli che magari si trovano ad affrontare un periodo non facile della loro vita. Il primo approccio è previsto per sabato, nel corso dell'iniziativa "Porte aperte al Policlinico", che dalle 8 alle 18 consentirà ai sandonatesi di visitare la struttura e di partecipare alle numerose iniziative in programma.

A testare i benefici dei simpatici orsacchiotti saranno i primi cento bambini che nel pomeriggio a partire dalle 14 si presenteranno nella sezione dell'ospedale dedicata al nuovo metodo, testato da psicologi, che è in via di decollo. Il programma prevede che, una volta distribuiti i peluche, messi a disposizione dalla Trudi, questi saranno visitati e curati come fossero esseri umani, dopodiché verranno restituiti ai bambini. Il gioco, che fa leva sulla diffusa tendenza nel mondo dell'infanzia a trasferire sui pupazzi le malattie di cui soffrono, consentirà loro di prendere confidenza con stetoscopi e altri strumenti utilizzati nel corso delle visite specialistiche che, dopo un impatto ludico, vedranno con meno antipatia.

Il pionieristico progetto, che li porterà poi a visitare loro stessi il morbido giocattolo, non si concluderà in una singola giornata, in quanto il Policlinico San Donato ha stretto un accordo con il noto marchio che produce i simpatici protagonisti di questa avventura, da cui, in base alle previsioni, sortiranno altre divertenti opportunità.

Se dunque è ormai sperimentato il valore terapeutico, almeno sull'umore, dei clown che entrano nei reparti di pediatria per strappare sorrisi, anche su questo fronte il nosocomio locale si prepara a fare un passo avanti, con l'utilizzo dei tradizionali compagni di giochi. Un traguardo che promette sviluppi per il punto di riferimento per la sanità locale che ospita un viavai di bambini, provenienti anche da Paesi lontani per sottoporsi ad interventi all'avanguardia di cardiocirurgia. Piccoli che si trovano ad affronta-

re periodi difficili, in un paese straniero, che dista migliaia di chilometri dalla loro terra, dove trascorrono anche il periodo della convalescenza, staccati dalle loro abitudini. Per i bimbi che devono entrare in contatto con l'ambiente medico in un contesto ben diverso da quello domestico a cui sono abituati, un peluche non solo può tenere compagnia ma, se inserito in un tragitto ludico, è capace infatti di trasformarsi in un valido aiuto per superare al meglio le paure. Partendo da queste premesse, è arrivato il momento delle prove sul campo.

Giulia Cerboni





Alcuni dei peluches che verranno affidati ai bambini ricoverati perché giocando "al dottore" superino la paura dell'ospedale